

SE I DIRITTI DEL MONDO LGBT ALIMENTANO LA CRESCITA

Non solo un tema etico

di Eliana Di Caro

soldi fanno cantare i ciechi», recita un vecchio adagio. Allora, laddove non arriva la battaglia per i diritti, potrebbero arrivare le ragioni del Pil, cogliendo alla fine lo stesso obiettivo, quello di un approccio aperto e inclusivo nei confronti dell'universo Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali e transgender) che risulterebbe vantaggioso per tutti: è questo il senso di *Economia queer*, scritto dall'americana Mary Virginia Lee Badgett, da sempre impegnata nello studio del tema.

Docente alla University of Massachusetts Amherst dopo una laurea alla University of Chicago e un dottorato a Berkeley, consulente della Banca Mondiale, Lee Badgett spiega come le violenze, le discriminazioni e lo stigma che colpiscono le persone Lgbt abbiano un impatto concreto sulla *performance* economica, oltre che sulle loro esistenze. L'autrice sintetizza le ricerche condotte sulla situazione in Canada, India, Stati Uniti, Sudafrica, Filippine e altri Paesi, quantificando nell'1% del Pil le perdite derivanti dalle disuguaglianze. Per l'universo *queer* le disparità si originano sin dall'istruzione, con il bullismo e le umiliazioni a scuola e nelle università che ne condizionano il rendimento e complicano il percorso; proseguono nel mondo del lavoro, tra le molestie, l'essere costretti a nascondere il proprio orientamento, disagi e limitazioni; hanno conseguenze sulla salute e l'assistenza sanitaria, con rischi di depressione e ansia dell'1,5 più alti rispetto agli eterosessuali. Come rilevano le Nazioni Unite nel video *The price of exclusion*, tutto questo ha un

costo: «Per le persone in questione, si tratta di tragedie. Per la comunità in generale è uno spreco di capitale umano, talento, creatività e produttività». Si tratta di una fetta esigua della popolazione (tra il 3 e il 5% negli Stati Uniti e in Europa, con punte dell'8,1% tra i *millennials* americani), eppure proprio l'interesse economico, osserva Lee Badgett, sta conducendo diverse grandi aziende a prevedere una cornice di regole e un ambiente non penalizzante nei confronti dei *queer*. O a lasciare quei Paesi dove sono precluse condizioni eque e dignitose (PayPal, ad esempio, nel 2016 abbandonò un progetto di espansione già varato in North Carolina per le politiche discriminatorie dell'allora governatore Pat McCrory).

L'utile fotografia offerta dalla studiosa, sposata con la sua compagna (negli Usa il matrimonio tra persone dello stesso sesso è consentito dal 2015), è un invito ad agire in nome (anche) del bene comune. Come ha concluso Janet Yellen, già presidente della Federal Reserve e ora segretaria al Tesoro dell'Amministrazione Biden, *Economia queer* «è una lettura obbligatoria per tutti i leader aziendali e i responsabili politici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.V. Lee Badgett

Traduzione di Stefano Valenti

Il Saggiatore,
pagg. 328, € 24